

# "Viva la costituzione"

Quando abbiamo ascoltato le parole di Fini su Eluana, c'eravamo rincuorati; quel "invidio chi ha certezze..." me l'ha fatto sentire umano ed ancor più quel "... solo il padre può fare o non fare quella scelta...".

Quel ritrarsi, ancor più fatto dal suo scranno, quel fare un passo indietro di fronte a tragedie come queste, un passo indietro per contenere l'invadenza dello Stato oltre che della Politica, nella vita privata, ci aveva dato speranze che anche chi ha responsabilità di governo è consapevole che certi limiti non si possono superare.

Qualche giorno, una manciata di ore dopo quelle timide parole e tutto e tutti siamo stati sommersi da una tracotanza indicibile: Eluana è viva, può avere figli, il padre se ne vuole liberare anche se non ha nessuna incombenza, pensano a tutto le suore, Napolitano deve fare un passo indietro, i medici di Udine si devono fermare, questa costituzione scritta da chi aveva in mente il modello sovietico va cambiata.

La valanga di parole che si succedono tradisce senza pudore che il signore che le dice sta usando una tragedia per arrivare a quello a cui punta da quindici anni: stravolgere la nostra Costituzione che ha l'ardire di separare e bilanciare i poteri dello Stato. Per farlo si sta garantendo la pancia delle osterie della bassa padania (i termini sono di Pisanu che non milita nella sinistra né estrema né moderata) ed il fuoco dei teocratici italo Vaticani (che non abbiamo visto buttarsi sulle autoambulanze di Gaza).

Agli insulti strumentali Beppino risponde senza scomporsi, ben altre ferite sta sopportando. Dignitosamente, sommessamente risponde con una [lettera](#) di poche righe invitando il Presidente Napolitano e quel signore che lo ha insultato a venire ad Udine. Il tono è apparentemente formale. *Sono il tutore di Eluana Englaro...ma poi continua cercando di farli entrambi scendere sulla terra ma in questo momento parlo da padre a padre. L'invito è per entrambi, **ed essi solo**, per rendersi conto, di persona e **privatamente**.*

Una parola umile che l'homo insultante deve aver sentito come una bestemmia:  
**privatamente.**

**Beppino** sta combattendo, come solo chi soffre sa fare, una battaglia che noi dobbiamo sentire nostra.

Ma noi dobbiamo combattere anche una battaglia che comprende e va oltre quella di Beppino: difendere la Costituzione, per difendere la nostra Democrazia. Ma non basta inneggiare a Napolitano che sta facendo il suo dovere, non basta crogiolarsi scrivendo sui blog o sui nostri siti. Dobbiamo ritrovare gli strumenti di aggregazione che ci sanno far ritrovare senza esitazioni ed uniti in piazza per rispondere colpo su colpo. Con il diritto della DEMOCRAZIA che non si conquista una volta per tutte ma si perde in un baleno: **viva la Costituzione!**

**Colibri**  
**8 febbraio 2009**